



**COMUNI**<sup>1</sup>: S. Godenzo.

**ESTENSIONE COMPLESSIVA DEL SIR 69**: 201,08 ha

**CONTESTO**:

PIT - Ambito di paesaggio n°9 (Mugello).

PTCP –S.T. della Val di Sieve.

**PRESENZA DI AREE PROTETTE:**

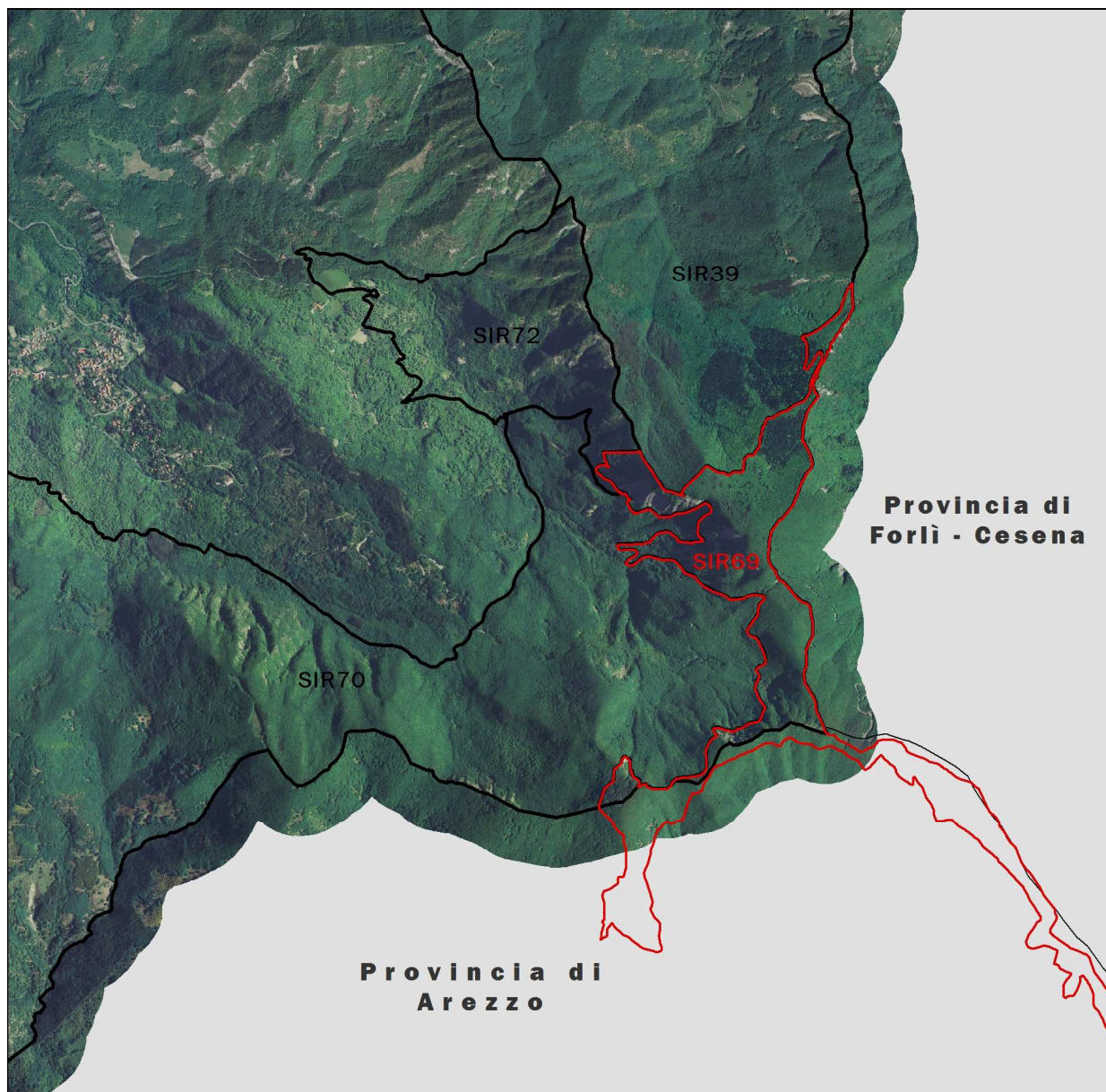
Sito interamente compreso nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

**DESCRIZIONE**

Il SIR si caratterizza quale sito di crinale nell'ambito della vasta matrice forestale casentinese. L'area in oggetto risulta infatti dominata dalla presenza di *habitat* prativi di crinale: praterie secondarie, vaccinieti e calluneti. Tali *habitat* costituiscono la principale emergenza del sito, con particolare riferimento all'*habitat* prioritario Praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di *Nardus stricta* e ai vaccinieti del crinale Monte Falco-Monte Falterona. Tali cenosi ospitano inoltre specie di flora rare e di notevole interesse fitogeografico (ad esempio *Viola eugeniae*, *Tozzia alpina*, *Anemone narcissiflora*, *Murbeckiella zanonii*).

Sono inoltre da segnalare interessanti popolamenti di invertebrati (ad esempio il lepidottero *Parnassius mnemosyne* e il coleottero *Rosalia alpina*), di uccelli (in particolare aquila reale *Aquila chrysaetos* e merlo dal collare *Turdus torquatus*) e la presenza del lupo (*Canis lupus*).

<sup>1</sup> Oltre al comune citato, è compreso nel SIR 69 anche il comune di Stia della Provincia di Arezzo.





**PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).**

**Interni al sito**

- la cessazione delle attività di pascolo, che ha favorito la diffusione dei vaccinieti, sta danneggiando i nardeti e, a lungo termine, favorisce la chiusura delle zone aperte (in particolare per insediamento di ginestreti);
- rinnovazione spontanea di pini nelle aree aperte di crinale;
- il carico del turismo escursionistico, particolarmente concentrato nelle zone di maggiore interesse vegetazionale e floristico (Monte Falco e Monte Falterona), favorisce l'erosione del suolo legata alla sentieristica;
- presenza di impianti militari di telecomunicazione, con relativa strada di accesso.

**Esterni al sito**

- cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli *habitat* per le specie legate alle praterie;
- carico turistico elevato.

**PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**

**Principali obiettivi di conservazione**

- a) conservazione delle zone aperte, favorendo la presenza di sufficienti estensioni di nardeti e di vaccinieti;
- b) conservazione delle stazioni di specie floristiche rare;
- c) riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico;
- d) conservazione di una fascia di arbusteti e boscaglie ecotonali;
- e) mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di *Aquila chrysaetos*.

**Indicazioni per le misure di conservazione**

- esame delle dinamiche in atto nelle praterie e nei vaccinieti rispetto alla situazione attuale del pascolo e agli obiettivi di conservazione (in particolare rispetto alle esigenze ecologiche dei nardeti e all'eventuale impatto sulle stazioni di specie rare di flora). Eventuale adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità di gestione ottimali;
- interventi finalizzati a una maggiore caratterizzazione ecologica del soprassuolo arboreo: continuazione dell'attuale gestione selvicolturale relativamente alle faggete (favorendo ulteriori incrementi dei livelli di maturità e complessità strutturale), graduale e parziale conversione delle abetine in boschi misti, mantenimento di una fascia ecotonale fra boschi e praterie;
- verifica dei rapporti tra sentieristica ed emergenze naturalistiche. Eventuale spostamento di sentieri e punti di sosta, interventi normativi regolamentari.

**Necessità di Piano di Gestione specifico del sito.**

Non necessario. È sufficiente assicurare che le previsioni del Piano del Parco siano congrue con gli obiettivi di conservazione del sito.

**Necessità di piani di settore.**

Non necessari.